



Roma, 29 aprile 2021 - Sul Fascicolo Sanitario Elettronico “serve una riforma urgentissima perché così come è oggi lo strumento pone molti problemi operativi” risultando poco utile ai cittadini e al SSN quando potrebbe invece contribuire ad “abbattere le ospedalizzazioni, anche nelle terapie intensive, in misura rilevante”. È l'appello congiunto di SIT, ANORC, CNR-IRPPS e SIAARTI, lanciato oggi con una conferenza stampa.

Società scientifiche e associazioni hanno deciso di unire le forze perché il FSE è una delle chiavi della Telemedicina, “che con un sistema informativo funzionante e dati di qualità - si legge in una nota congiunta - può abbattere le ospedalizzazioni, anche nelle terapie intensive, in misura rilevante”. Può essere insomma una delle armi per affrontare la crisi di sistema resa ancor più evidente dalla pandemia, e che si manifesterà ulteriormente nei prossimi mesi per il sommarsi delle cronicità post-Covid con le altre cronicità trascurate in questi due anni a seguito dell'emergenza sanitaria.

“Per creare una sanità migliore - ha detto il presidente Sit, Antonio Gaddi - servono informazioni sanitarie fruibili e corrette. L'attuale Fascicolo Sanitario Elettronico non solo non consente di realizzare questi obiettivi, ma non ha ancora dimostrato di essere scevro di possibili effetti indesiderati e rischia di bloccare molte delle progettualità del Pnrr”.

La maggiore criticità, come ha spiegato Fabrizio L. Ricci, former Director LAVSE-Consiglio Nazionale Ricerch, è che “oggi in Italia vi sono 21 FSE, uno per ogni Regione (in realtà 22 con il FSE jolly della Sogei) per l'autonomia delle Regioni con conseguente diversi contenuti e funzioni, oltre a quelle richieste a livello nazionale”.

Per questo, suggerisce il presidente di Anorc Professioni, avvocato Andrea Lisi, “è necessario un cambiamento culturale che metta al centro i dati. Serve una metadattazione standardizzata. E su quei dati a livello centrale vanno garantiti i principi di interoperabilità, accessibilità, minimizzazione, usabilità, condivisione, garantendo naturalmente una applicazione rigorosa del Gdpr”.

L'importanza della reingegnerizzazione del FSE, l'ha ricordata anche Flavia Petrini, presidente SIAARTI: “Le nuove tecnologie digitali - ha detto - sono indispensabili anche per ridurre la pressione sulle strutture di ricovero ed in parte quella sul personale sanitario. Sia per la Medicina Perioperatoria, le Reti di Terapia Dolore e Cure Palliative e a maggior ragione per le Cure Intensive e l'assistenza alle criticità in emergenza”. Secondo la presidente, il Fascicolo Sanitario Elettronico può essere “l'anello di congiunzione nella progettualità digitale fra Medici di medicina generale, pediatri e specialisti del SSN”.